

Intervista MIX

INT-004

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Diploma

Classe di età: dai 35 ai 54 anni [ERRORE CLASSE: 55 anni – NON DICHIARATO SE CLASSE APERTA O CHIUSA]

RES [OMESSO DAL TRASCRITTORE]

Durata dell'intervista: 51'17"

NOTA: INT-004 NON HA TRASCRITTO L'INTERVISTA; IDEM MEMO ANOMALO

D: Bene [...] siamo qui con XXX 55 anni che ha accettato di partecipare a questa intervista [...] allora XXX possiamo incominciare con [... ..] una descrizione un po' di quello che è la tua vita quotidiana ciò che fai [... ..] insomma secondo le tue abitudini

R: Ah, allora [... ..] al di là della vita lavorativa !? [...] o compresa la vita lavorativa perché

D: Dicci tutto ciò che ti interessa dirci

R: Va bene

R: Allora [...] io ho una serie d'impegni [...] che ovviamente occupano le [...] quasi totalmente le ore della giornata salvo per gli spazi riservati al sonno che sono generalmente un massimo di [...] sei ore giornaliere [...] allora ho un'attività lavorativa molto interessante [...] che [...] diciamo per semplificare è un'attività che viene fatta per prendersi cura delle persone in difficoltà [...] non la specifico meglio [...] È un'attività servizio pubblico [...] la mia attività comincia abbastanza presto la mattina intorno alle sette e mezza [...] nel corso di questa attività [...] espito (si riporta esattamente come pronunciato) una serie di funzioni [...] che vanno dal dialogo l'accoglienza l'ascolto delle problematiche [... ..]

D: (interruzione dell'intervistatore) [...] bene

R: (continua dopo l'interruzione) persone [...] non [...] non offro soluzioni [...] propongo generalmente azioni comuni anche perché soluzioni non ce ne ho sennò offro generalmente una visione comune propongo azioni comuni [...] questa attività è quella diciamo istituzionale legata al lavoro [...] oltre questa attività [...] che io considero sempre legata al lavoro espico (vedi nota precedente) un'attività sindacale [...] anche in questo caso mi occupo di [...] delle difficoltà delle persone e anche lì tento di offrire soluzioni che non sempre ci sono qualche volta ci riesco qualche volta no [...] e poi una serie di attività ludiche [...] la principale in questo periodo è un'attività di [...] a me piacciono molto per una serie di ragioni piacciono molto le cose [...] antiche vecchie riusabili e quindi organizzo una fiera dell'antiquariato abbastanza famosa che non nomino [...] in cui metto insieme espositori professionali e espositori non professionali significa mettere insieme antiquari che propongono [...] oggetti diciamo di antiquariato e collezionisti [...] che ovviamente collezionano e espongono di tutto dalle cose di casa alle cose dei nonni alle cose più strane di questo mondo l'organizzazione di questo mercato è abbastanza divertente intanto perché scopri che ce un mondo di oggetti che forse nemmeno conosci [...] dall'altro lato c'è la voglia di scambiare riappropriarsi li scopri un'umanità che [...] non solo non rinuncia facilmente alle proprie cose ai propri oggetti non si libera mai [...] ma a confronto con un'umanità invece che si libera di tutto si libera di oggetti si libera di cose e ce gente invece che recupera di tutto recupera oggetti magari usati dai genitori dai nonni e come [...] una sorta di collegamento di riallacciamento dei fili della memoria il passato il presente il futuro questa cosa è molto divertente [...] mi soddisfa parecchio

D: è molto interessante ma [...] visto che hai parlato più di quello che è un po' la tua attività lavorativa e hobbistica [...] ci piacerebbe che tu parlassi un po'anche della tua famiglia

R: Lì è un po' più complicato un po'più complicato allora [...] io sono sposato da un po'di anni [...] e separato da un po' di anni [...] una separazione consensuale assolutamente pacifica io e la mia ex moglie [...] nel corso del processo di separazione siamo riusciti ad avere [...] una buona comunicazione per cui abbiamo mantenuto un buon rapporto [...] il paradosso ho una nuova compagna [...] il paradosso è che la mia ex moglie e la mia attuale compagna sono diventate per una serie di circostanze amiche quindi [...] può essere che nel frattempo si incontrino a mia insaputa per parlare

male di me perché non è che non abbia difetti però è una cosa che mi fa [... ..] Mi rende tranquillo nel senso non ho [...] spesso dico non ho molti debiti quelli che ho cerco di pagarli e credo che sia una buona cosa

D: Hai figli

R: Ho un figlio [...] del primo matrimonio che è praticamente diventato figlio di due mamme perché è stato accolto dalla compagna lui [...] approfitta in maniera becera di questa situazione perché il fatto di avere [...] due mamme due nonne è una cosa che lo soddisfa per cui

D: (interruzione dell'intervistatore) Quanti anni

R: (continua dopo l'interruzione) non si lascia scappare nulla [...] aspetta devo fare i conti [...] ha oramai ha quasi [...] vent'anni sì e quindi ha quasi vent'anni anche lui come me un uomo fortunato perché a vent'anni senza nessun intervento di nessun tipo esterno ha deciso [...] si è diplomato ha deciso di fare un lavoro che gli piace che stranamente ha trovato perché in una situazione del genere un ragazzo che ha diciott'anni diciannove anni trova un lavoro che gli piace lui fa l'operatore informatico [...] nelle nuove generazioni questo è abbastanza comune lui si è appassionato di questa cosa è riuscito non so come [...] a trovare un lavoro subito la cosa più strana che è arrivato un giorno da me e mi ha detto papà tu che sei sindacalista mi guardi un attimo questo contratto io l'ho guardato ho fatto di chi è mio guardo il contratto ed era un contratto a tempo indeterminato per cui a diciannove anni non è una cosa molto comune è una cosa che mi ha fatto molto contento però è una cosa per la quale so che lui si è impegnato tantissimo un po' testa dura ma soprattutto [...] essendo un uomo fortunato avendo avuto due mamme due nonne una serie di zie essendo stato adottato da tutti lui è una testa molto dura si impegna e sceglie le cose che gli piacciono quindi questa è una cosa che mi piace

D: Ma tu cosa pensi

R: Di questa

D: Di tutta questa situazione familiare

R: Io penso quindi quello che penso di me stesso in questa situazione continuo a dire che mi ritengo un uomo assolutamente fortunato ho avuto una splendida famiglia di origine [...] ho avuto splendide famiglie mie ho avuto splendide famiglie mie quindi oh sì nasce fortunati quindi ringrazio di questa fortuna

D: Hai citato la famiglia di origine e [...] ce l'hai ancora

R: No Purtroppo no non ce l'ho

D: Come hai vissuto questo rapporto con la tua famiglia di origine quando eri ragazzo

R: Senti il rapporto con la famiglia di origine della mia famiglia di origine avevamo una valanga di persone una valanga nove [...] avevamo eravamo in quattro figli papà e mamma e quattro figli due zie di mamma e un nonno eravamo in nove [...] pochi soldi perché nove persone [...] mamma aveva un impiego fisso papà non molto fisso per cui c'erano alcune difficoltà per dirti io [...] ho scoperto intorno ai diciotto anni che c'erano famiglie e persone che avevano questa strana abitudine di mangiare primo e secondo piatto anche se non era festa mentre per noi diciamo la scoperta del secondo piatto era legata alle festività cioè alle feste terribili come si dice per cui noi mangiavamo [...] mangiavamo eh non morivamo di fame non navigavamo nell'oro però insomma avevamo una vita abbastanza (molto poco udibile, forse "frugale") i legami erano intensissimi ho perso papà abbastanza presto [...] però c'era un legame molto forte che è continuato nel tempo perché mia madre [...] che considero da questo punto di vista una persona assolutamente eccezionale ha sempre sostenuto che le persone che amiamo davvero non le perdiamo mai per cui lei non ha mai parlato al passato di suo marito ha sempre parlato al presente lei non ha mai detto anche a noi figli [...] papà avrebbe detto o papà diceva lei ha sempre detto papà dice [...] per cui la mia sensazione che poi mi è servita nel corso di tutta la vita perché anch'io ho avuto una serie di perdite di amici di persone care la mia sensazione è che le persone a cui vuoi bene a cui sei legato alle persone che ami non le perdi mai sono sempre lì nella stanza a fianco e tu ti puoi sempre per abitudine [...] diventa una consuetudine

D: Affrontiamo un po' il discorso proprio sulla vita quotidiana [...] quindi la tua vita è scandita da momenti di lavoro ma anche momenti [...] diciamo personali così

R: di svago

D: Cosa fai durante i momenti di svago

R: Io sono anche se non so se si può dire così mi allora io ritengo di essere una persona molto pigra per fare delle cose anche i momenti di svago devo sempre avere una motivazione perché se non ho una motivazione preferisco essendo pigro riposare leggere quindi sto lì leggo faccio a meno che non ho una motivazione per cui le cose divertenti sono sempre legate non lo so devo sempre avere un obiettivo quando mo' ecco le mie sorelle nella famiglia di origine le mie sorelle io ero l'unico maschietto il piccolo e tre sorelle grandi quando le mie sorelle dicevano andiamo a passeggio la mia cosa era perché [...] Ho capito più grande che loro avevano un perché io non ce l'avevo e quindi siccome non avevo il perché facevo resistenza [...] anche oggi grosso modo è lo stesso nel senso che quando mi si dice oggi dai usciamo che ci divertiamo [...] usciamo dove andiamo e perché no [...] poi per il resto gioco [...] molto

D: A cosa

R: Gioco [...] intanto gioco con le persone poi gioco ho dei [...] le mie sorelle hanno avuto ho dei nipotini gioco con i nipotini gioco con mio figlio il gioco mi piace molto [...] si può dire che anche non adesso ma diciamo fino a qualche anno fa [...] mi piaceva molto seguire e giocare con i coetanei a pallone c'avevamo questa cosa del giocare per strada che era bellissimo giocare a pallone per strada generalmente si stabilivano non il tempo del gioco del calcio si cominciava la partita e si diceva questa partita finisce chi arriva prima a ventuno gol per cui le partite potevano durare tre quattro ore all'infinito cioè finivano per stanchezza o finivano se uno faceva ventuno gol

D: e va be' e oggi quindi [...] la tua attività ludica oltre che giocare con [...] i tuoi nipoti non so esci con amici non so

R: Sì sì no esco con amici mi vedo [...] faccio delle cose che mi divertono come ad esempio anche se è una cosa che non si usa [...] moltissimo faccio politica mi diverto a fare politica a discutere a litigare a tentare di affermare le mie idee le cose in cui [...] è divertentissimo

D: (interruzione dell'intervistatore) certamente

R: (continua dopo l'interruzione) anche a partecipare a manifestazioni a incazzature [...] è divertente se ci credi è divertente non è per niente faticoso uno splendido gioco

D: E invece riguardo al tuo lavoro che cosa pensi

R: Cosa penso riguardo al lavoro [...] intanto penso che mi piace [...] anche lì c'è questa cosa io faccio un lavoro che mi piace che pagherei per fare mi pagano pure come diceva qualcuno per cui [...] rispetto al mio lavoro [...] io ho la sensazione poi può essere che non sia vero ho la sensazione di [...] di farlo tra virgolette come credo vada fatto cioè quindi mettendoci l'impegno ho la sensazione di fare del mio meglio [...] a volte ti scontri con muri invalicabili o con muri di gomma però [...] diceva sempre un mio amico molto caro che noi dobbiamo cercare di resistere un giorno di più [...] degli altri nel senso che vabbè

D: Chiaro

R: tentare di risolvere e di affrontare i problemi con la lucidità di una possibile soluzione è faticoso [...]

D: Certamente

R: Però è splendido come lavoro anche se ho cambiato lavoro ultimamente [...] nel senso che prima facevo un lavoro di [...] madonna lo posso dire io nasco come operatore (incomprensibile forse: clinica chirurgica) l'ho fatto per un po' di tempo e mi piaceva un lavoro splendido perché ti dava la sensazione di risolvere con moè (si riporta direttamente come pronunciato) le forbici e il bisturi risolvevi il problema e vedevi la gente che si alzava e se ne andava [...] ho cambiato settore qui è un po' più difficile

D: Se ti va puoi anche dire che cosa fai nello specifico

R: Eh

D: Senza per questo parlare nel dettaglio della salute

R: Della salute mentale per cui è un po' più difficile dove il lavoro è un po' più duro perché ti mette a contatto con una sofferenza che non è dovuta ad una ferita ad una infiammazione ad una cosa che puoi tagliare e cucire no tagliare e cucire il lavoro attuale è un lavoro che ha a che fare con l'anima che con l'anima delle persone tagliare e cucire l'anima o curare un'anima ferita è sempre molto più difficile diciamo che non sempre i risultati sono quelli che speri però è piacevole a volte hai dei successi insperati

D: Quanto ti senti coinvolto in questo lavoro

R: Abbastanza [...] spesso vengo rimproverato da amici e dalla mia compagna dalla mia ex moglie per il fatto che in qualche modo io adotto le persone per le quali lavoro [...] spesso mi sento chiamare papà dalle persone a volte è piacevole a volte è pesante [...] si mi sento parecchio coinvolto anche perché non credo sia possibile fare questo tipo di lavoro senza in qualche modo acquisire anche tu delle ferite nell'anima perché

D: Certo

R: La sofferenza psichica è una cosa che ti colpisce ti ferisce spesso ti porti a casa carichi di cui faresti volentieri a meno però [...] è nelle cose è difficile che tu riesca ad aiutare gli altri se non aiuti te stesso e se non riesci a curare te stesso dalle ferite che ti porti dietro

D: Prima di approfondire questo discorso una piccola domanda [...] diciamo extra ma la tua vita quotidiana nei giorni festivi [...] la domenica durante le feste è differente dal resto della settimana fai cose diverse o più o meno è sempre uguale

R: Grosso modo è sempre uguale si mi concedo alcune cose ci concediamo alcune cose intanto si sta di più con gli amici perché non lavori sei meno stanco si sta più con gli amici si cena si scherza si gioca ma grosso modo il peso dei sei giorni o dei cinque giorni precedenti comunque lo senti non è che te lo scolliti così facilmente

D: Certo

R: E poi io ho questa stranissima abitudine di [...] e anche qui mi ritengo abbastanza fortunato riesco a coinvolgere anche i miei amici del sabato e della domenica nelle cose che faccio così come riesco a coinvolgere le persone per le quali lavoro nelle cose che faccio esempio [...] nella mostra di antiquariato e di restauro sono coinvolte sia diciamo [...] gli utenti per i quali lavoro che gli amici no [...] per cui è tutto un mix

D: Molto Interessante

R: Punti di personalità e di cose [...] vabbè nel lavoro che faccio è chiaro che metto in gioco anche le risorse personali le risorse amicali sono molto gli amici che mi danno una mano se io ho bisogno di aiuto tra virgolette

D: Ovviamente tutta questa attività così intensa [...] fa trasparire il fatto che tu abbia comunque [...] dei valori a cui fai riferimento

R: Assolutamente sì

D: E quali sono questi valori

R: Allora facciamo così partiamo dall'inizio io credo [...] che sia necessario che sia un obiettivo dell'umanità arrivare ad una società di [...] dei tre valori della Rivoluzione francese liberté égalité fraternité dove libertà è libertà con regole e limiti [...] uguaglianza non è l'uguaglianza dei militari con la divisa l'uguaglianza è un'uguaglianza per possibilità [...] no io credo che occorra costruire una società un mondo in cui se si fanno i cento metri di corsa [...] tutti partano dalla stessa linea [...] siccome questa però è una società nella quale nei cento metri c'è chi parte da 99 chi da 101 e chi invece deve farne 100 diciamo occorre lavorare per una società di pari opportunità e così anche questa cosa pari opportunità generalmente riferita a una questione di genere io credo che pari opportunità significa che gli uomini partano tutti per fare i cento metri e che quindi alle persone debbano essere garantite alcune cose fondamentali che sono il diritto al lavoro il diritto alla salute il diritto all'abitare [...] tanto per cominciare e poi il diritto fondamentale che credo che sia quello alla comunicazione perché gli uomini se non comunicano se non entrano in relazione il diritto alle relazioni se non entrano in relazione [...] credo che quello sia il bisogno fondamentale poi il resto e quindi questa cosa mi diciamo queste sono le mie basi [...] Si può dire una parolaccia ideologica adesso non si può dire non si usa più però queste sono le mie basi tra virgolette ideologiche

D: Bene

R: e che quindi orientano [...] il lavoro

D: Ora ti faccio una domanda un po' più specifica [...] il concetto di felicità [... ..] per te cos'è la felicità

R: Nelle generazioni che hanno letto [...] che leggevano Linus [...] questo splendido giornale la felicità come diceva Linus è un cucciolo caldo [...] la felicità è [... ..] Riuscire a fare cose che ti soddisfino che ti piacciono avere questo tipo di possibilità [...] poi sai per ognuno la felicità [...] può essere tante cose ma io credo che la felicità sia uno nell'essere contenti delle cose che si hanno nel valorizzare le cose che si hanno [...] Il che non significa non aspirare non avere aspirazioni ma significa partire dalla consapevolezza che le cose che hai [...] intanto sono quelle che devi desiderare perché ce l'hai

D: Certo [...] e ti ritieni una persona felice

R: Mi ritengo una persona fortunata beh [...] si sono felice certamente i momenti di sconforto ci sono [...] ma si assolutamente sì mi ritengo una persona felice da questo punto di vista

D: Invece volendo parlare dell'opposto [...] qual è il tuo concetto del dolore

R: Concetto del dolore [...] se è l'opposto il concetto del dolore intanto è la mancanza di felicità partiamo di là se partiamo se parliamo del dolore di dentro se parliamo del dolore di dell'anima

D: Devi parlare del dolore di quello che tu pensi [...] della tua idea di dolore di ciò che pensi del dolore

R: Eh scansiamo il dolore fisico perché il dolore fisico è legato ad una serie di traumi [...] parliamo del dolore di dentro i dolori dell'anima [...] i dolori dell'anima sono quelli della [...] mancata realizzazione di sé [...] della cattiva percezione di sé [...] della [...] del desiderio di avere tutto ciò che non hai [...] e quindi la frustrazione del non riuscire ad ottenere quello che hai quello ti segna ti fa stare male poi c'è il dolore delle perdite quando perdi le cose a cui sei legato perciò ti dicevo nella mia esperienza della famiglia di origine questa cosa del dolore è stata molto mitigata dal fatto che c'era questa concezione che non li perdi mai quindi non soffri se riesci ad avere un legame il legame dell'affetto dell'amore quello non lo perdi e quindi non senti dolore forse un po' [...] una concezione egoistica ma [...] funziona

D: Se dovessi dare una definizione al dolore come lo definiresti quindi

R:[... ...] Difficile dare una definizione al dolore [...] tutto ciò che è mancanza rispetto alle cose che vuoi ai desideri alle cose crea dolore [...] tutto ciò che è mancata realizzazione anche sia dal punto di vista materiale che da quello affettivo [...] il non raggiungimento degli obiettivi che ti poni tutto questo ti dà dolore il non sentirsi dentro [...] dentro un processo di aggregazione nella società tutto questo ti dà dolore sentirsi emarginati sentirsi [...] non adeguati tutto questo ti dà dolore e quindi

D: Bene tocchiamo un altro concetto che

R: Però non mi fare domande difficili [...] dimmi

D: No no non sono difficili nel senso che devi solo dire quello che è il tuo pensiero [...] il concetto della vita [...] che idea hai tu della vita in quanto tale

R: Ah Il mio concetto di vita è semplicissimo la vita è un percorso [...] devi passare da un punto all'altro tentando di [...] migliorare durante il percorso [...] le cose che secondo te vanno migliorate tentando di lasciare una traccia tentando di lasciare di modificare nel tuo percorso [...] le cose che non ti piacciono c'è questo il concetto di lasciare il mondo un po' meglio di come lo trovi [...] è un percorso che ha un inizio che è l'unica cosa certa in questo mondo che ha una fine e che quando noi abbiamo questo concetto del per sempre a me questa cosa del per sempre a me fa un po' ridere perché ma sempre è una parola che non esiste rispetto al singolo individuo rispetto all'umanità è possibile ma rispetto all'individuo questo concetto ti amo per sempre oppure starò con te per sempre questa parola per sempre che vuol dire [...] sempre dal punto di vista temporale quant'è un anno due anni dieci anni cento anni che significa questa concezione secondo me [...] allora facciamo così questa concezione a me porta a non aver paura della morte a [...] considerarla un traguardo [...] so che questo percorso è cominciato cinquantacinque anni fa e prima o poi finisce in questi cinquantacinque anni uno mette dei paletti delle cose fa degli aggiusti tenta di realizzare delle cose tenta di vivere al meglio che significa [...]. Tenta di essere felice ci prova fa del suo meglio dopodiché però comunque finisce della fine al momento non ho paura perché qualcuno mi racconta e vedrai poi ti spaventerai man mano che ti avvicini al traguardo poi la paura ti viene [...] al momento non ce l'ho

D: Beh visto che hai toccato questo aspetto e la domanda conseguente è evidente che visione hai della morte [...] dell'aldilà [...] che pensiero hai

R: Da questo punto di vista non ho [...] dell'aldilà il problema dell'aldilà non me lo pongo [...] nel senso che se ho una concezione della vita che è un percorso che arriva a un certo punto e finisce [...] non ho una concezione dell'aldilà [...] allora facciamo così non me lo pongo proprio il problema può essere che esista [...] molti la maggioranza degli umani pensa che ci sia un aldilà ma perché questo in qualche modo [...] ti dà la sensazione dell'eternità non finisce questo percorso e quindi in qualche modo ti fa avere meno paura [...] io non avendo la paura non me lo pongo proprio la paura della fine del percorso non mi pongo fino a questo momento non mi sono posto il problema dell'aldilà [...] è un problema [...] che attiene [...] alle religioni è un problema [...] a me al momento non mi coinvolge più di tanto

D: Quindi [...] Forse hai dato già una risposta alla domanda successiva che volevo farti e cioè credi in Dio

R: Allora come ti ho detto non mi sono posto il problema [...] nel senso che [...] allora facciamo così siccome io ho avuto un percorso religioso fino a un certo punto della mia infanzia anche abbastanza intenso e [...] facciamo così se mi ponessi il problema dell'esistenza di Dio mi dovrei porre il problema [...] di un Dio non sempre giusto non sempre potente non sempre nelle condizioni di cambiare le cose non sempre nelle condizioni di migliorare le cose quindi questa storia dell'onnipotenza già la metterei in dubbio perché se mi accorgo io che ci sono delle cose delle ingiustizie macroscopiche figurati se non se ne accorge un Dio Onnisciente Onnipotente e se se ne accorge quindi perché Onnisciente e non le cambia [...] gli aspetti sono o non è Onnipotente quindi non è nelle condizione di cambiarlo oppure [...] non si può dire ma diciamo è abbastanza cattivello diciamo così nel senso che in qualche modo io non posso immaginare un Dio che sta lì a guardare le sofferenze degli uomini e li lascia perché magari si diverte non mi piace pensare a un Dio sadico e quindi preferisco pensare che non c'è e quindi l'evidenza

D: Una tua idea di Dio [...] non te la sei fatta [...] o ho capito male

R: No no me la sono fatta cioè mi sono fatto l'idea di un Dio che non esiste nel senso perché se esistesse dovrebbe in qualche modo attivarsi per un mondo migliore il mondo dal punto di vista religioso il mondo è una creatura di questo Dio un Dio che abbandona la propria creatura in questo mondo è come che né so una madre che abbandona il figlio che ha partorito che non mi fa una buona impressione e quindi per il momento [...] ho detto ho avuto un periodo di attenzione [...] alla religione abbastanza lungo [...] che è durato fino ai tredici anni diciamo [...] e poi la consapevolezza che [...] la consapevolezza e l'acquisizione delle sofferenze umane delle cose [...] non risolvibili dagli uomini che potrebbero invece essere risolte da un Dio realmente Onnipotente questa cosa mi fa un po' rabbia

D: Ma quindi

R: La scoperta della non esistenza insomma mi fa un po' rabbia [...] a me piacerebbe insomma che ci fosse qualcuno a metà tra Superman e Dio che arriva e risolve i problemi [...] il fatto che non ci sia mi fa un po' rabbia però ne prendo atto diciamo facciamo così

D: Ma quindi ritieni di definirti più ateo o agnostico

R: Agnostico più che ateo [...] no perché poi alla fine anche [...] il definirsi atei in fin dei conti pure l'ateismo diventa una forma di religione nel senso che cioè la religione del non Dio [...] mi definisco più agnostico perché non mi pongo il problema facciamo così preferisco non pormelo

D: Certo

R: Sono arrivato alla conclusione che meglio non porselo

D: E quindi di conseguenza che opinione che pensiero hai circa la preghiera il pregare

R: Della preghiera ho una bella opinione nel senso che chi riesce a pregare in qualche modo anche nella convinzione di parlare con Un'Entità superiore [...] comunque fa un lavoro di introspezione [...] nel senso chi prega guarda dentro se stesso quando prega non solo guarda dentro se stesso quando prega ma se è credente e prega perché è credente lui guarda dentro se stesso e mette se stesso in discussione da un essere Superiore si [...] si pone al giudizio di un essere Soprannaturale Superiore quindi ho molta stima per chi riesce a pregare [...] credo che sia una buona cosa

D: Ma nella tua famiglia i tuoi cari pregano perché immagino che tu non preghi visto che non credi

R: Nella mia famiglia io sono figlio di una persona religiosissima mia madre era religiosissima [...] mio padre un po' più mio padre agnostico e quindi [...] però avevano questa caratteristica rispettavano entrambi le posizioni l'uno dell'altra per cui mio padre non ha mai vietato o discusso il fatto che mia madre ci mandasse in chiesa ci mandasse a messa non ha mai discusso il fatto che ci si potesse battezzare cresimare comunicare per cui [...] e quindi io mi sono sentito subito molto libero di fare le scelte e quindi si mia madre pregava moltissimo [...] l'ho vista pregare [...] dei miei familiari [...] al di là delle andate a messa quando eravamo più giovani per il resto ho perso le cose di preghiera

D: Naturalmente Dio [...] la preghiera [...] sono strettamente correlate alla Chiesa [...] in Italia abbiamo una forte presenza delle Istituzioni religiose che pensiero hai di queste.

R: È un po' complicato allora [...] per moltissimo tempo la Chiesa è stata [...] si è comportata come [...] attraverso il potere temporale come uno Stato autonomo libero indipendente che occupava un altro Stato [...] e aveva i suoi soldati i suoi generali il suo esercito le sue banche uno Stato [...] a tutti gli effetti che garantiva ai propri cittadini alcuni diritti che non erano garantiti ai cittadini di altri Stati [...] quindi un'organizzazione statale come un'altra con una forza che ne deriva dal fatto che la presenza sul territorio internazionale aveva una ricchezza potentissima che spende che spende esattamente come fanno gli Stati la Chiesa ha avuto un periodo di attività coloniale esattamente come tutti gli

altri Stati come la Francia il Portogallo la Spagna anche l'Italia il Vaticano la Chiesa hanno avuto un periodo coloniale durissimo sono andati a colonizzare anche se loro utilizzavano [...] la Chiesa utilizzava un termine diverso evangelizzare [...] era uguale [...] la tecnica grosso modo era quella

D: Vabbè ma visto che parli al passato [...] oggi

R: Allora oggi [...] oggi c'è una leggera trasformazione allora da molto tempo diciamo da una decina di anni io vedo una ripresa di una attività [...] di un'attività parrocchiale che ha attenzione che ha più attenzione di quanto non ne avesse in passato rispetto alle questioni delle povertà delle necessità delle persone [...] leggo un'attenzione maggiore [...] sono venuti meno alcuni ideologie son venute meno alcune ideologie e quella della Chiesa quella religiosa è una delle poche ideologie che resiste [...] nell'ultima fase vedo un impegno maggiore in relazione al dettato [...] evangelico vedo un po' più di attenzione verso le situazioni di povertà di necessità dalle parrocchie periferiche [...] poi anche lì sai è un problema di persone di umanità ci sono i preti preti e i preti che hanno scelto di fare il prete perché è una carriera come un'altra perché non mi devo preoccupare molto della disoccupazione è una carriera come un'altra ci sono preti che agiscono in politica in maniera pesante ci sono preti che fanno i direttori di banca e ci sono i preti che fanno i preti secondo il dettato evangelico quelli lì rispetto quegli altri un po' meno cioè io vedo poca differenza tra Monte Paschi di Siena e lo IOR [...] cioè entrambi vendono i soldi la banca vende soldi lo IOR vende soldi ha questa potenza economica che li deriva appunto dal fatto di essere una delle pochissime banche internazionali che batte moneta in tutti i paesi del mondo dall'Africa senza soldi a [...] le nazioni con i soldi diciamo così per cui ha questo vantaggio [...] però non ce grande differenza ce l'impostazione del lavoro è identica e siccome stiamo facendo oggi questa intervista [...] rispetto alla Chiesa anche se è difficile indentificare il Papa con la Chiesa [...] questo Papa sta simpatico

D: Ecco allora visto che hai toccato questo discorso mi piacerebbe avere una tua opinione un po' più approfondita su Papa Francesco

R: Vabbè [...] l'opinione su Papa Francesco [...] intanto una persona educata quando è stato eletto ha detto buonasera e mi è piaciuto da morire si è presentato come una persona come tutte le persone [...] il Papa generalmente raffigura rappresentante di Dio in terra sempre dipinto così [...] Lui invece è arrivato e ha detto signori e signore come si diceva in Rai una volta signori e signore buonasera e quindi [...] intanto è una persona educata [...] una persona [...] e si sta comportando come una persona che si pone il problema di affrontare sperando di risolvere i problemi delle persone come Lui ha un approccio che a me piace [...] molti lo chiamano il compagno Papa il Papa comunista questa cosa mi piace un po' meno però [...] diciamo ho l'impressione che abbia un'attenzione all'umanità [...] è diciamo più vicina alle concezioni evangeliche è una persona che si occupa cioè che intanto si rende conto che esistono gli ultimi [...] i penultimi i terzultimi e poi esistono i primi cioè ho l'impressione che sia una persona che moè (si riporta direttamente come pronunciato) pensi anche Lui in questo percorso di vita in questi cento metri si debba più o meno tentare di partire tutti dalla stessa linea di partenza e quindi questa cosa mi sta simpatica poi può essere che mi sbagli ma al momento l'impressione è questa

D: Ma l'impegno che Lui diciamo da nella Sua attività come lo valuti come [...] come lo giudichi

R: Lo valuto positivamente l'impegno perché l'impegno presuppone un'attenzione probabilmente sai un prete [...] un gesuita che viene con i gesuiti bisogna sempre andarci con le pinze però è una persona che viene da [...] non dà un ricco paese del mondo sviluppato no viene dall'America Latina dall'esperienza lo vedi con [...] a me ce una cosa che colpisce delle persone e quindi anche del Papa la facilità e la spontaneità con cui si approccia agli ultimi degli ultimi alle persone sofferenti ai malati [...] l'ho visto [...] baciare un lebbroso [...] che non è una cosa che fanno tutti cioè con una spontaneità [...] non è caricaturale non è che siccome c'è il ruolo mo' mi faccio dire dal medico ma mischia non mischia ( si riporta direttamente come pronunciato) no Lui lo fa con una spontaneità che [...] denota il fatto che è abituato a farlo che è abituato a confrontarsi con le miserie umane anche con la disperazione la malattia fisica [...] l'abbraccio [...] allora come questo Papa abbraccia e bacia i bambini è diverso da come i Papi precedenti abbracciavano e baciavano i bambini [...] io ho questa sensazione [...] e mi piace non mi dispiace affatto

D: Bene [...] allora credo che siamo arrivati un po' alla conclusione dell'intervista ti ringrazio molto per questo tempo che abbiamo passato insieme

R: lo ringrazio te

D: grazie di tutto

MEMO (ANOMALO)

L'intervista si è svolta all'interno del luogo di lavoro di XXX, dato che lui passa tutto il giorno nel suo luogo di lavoro. Ha mostrato un buon interesse agli aspetti trattati nell'intervista, e ha dimostrato un buon livello culturale. Nel parlare della sua vita non ha mostrato particolari atteggiamenti, è sembrato sereno e quasi contento della vita che ha avuto, anche gli atteggiamenti non verbali sono stati abbastanza tranquilli: ha gesticolato nei limiti, mostrando comunque una tranquillità derivante probabilmente dalla sua esperienza di lavoro (opera in una struttura dedicata alla riabilitazione psichiatrica).

